

CAMPIONAMENTO SANITARIO DELLA LEPRE

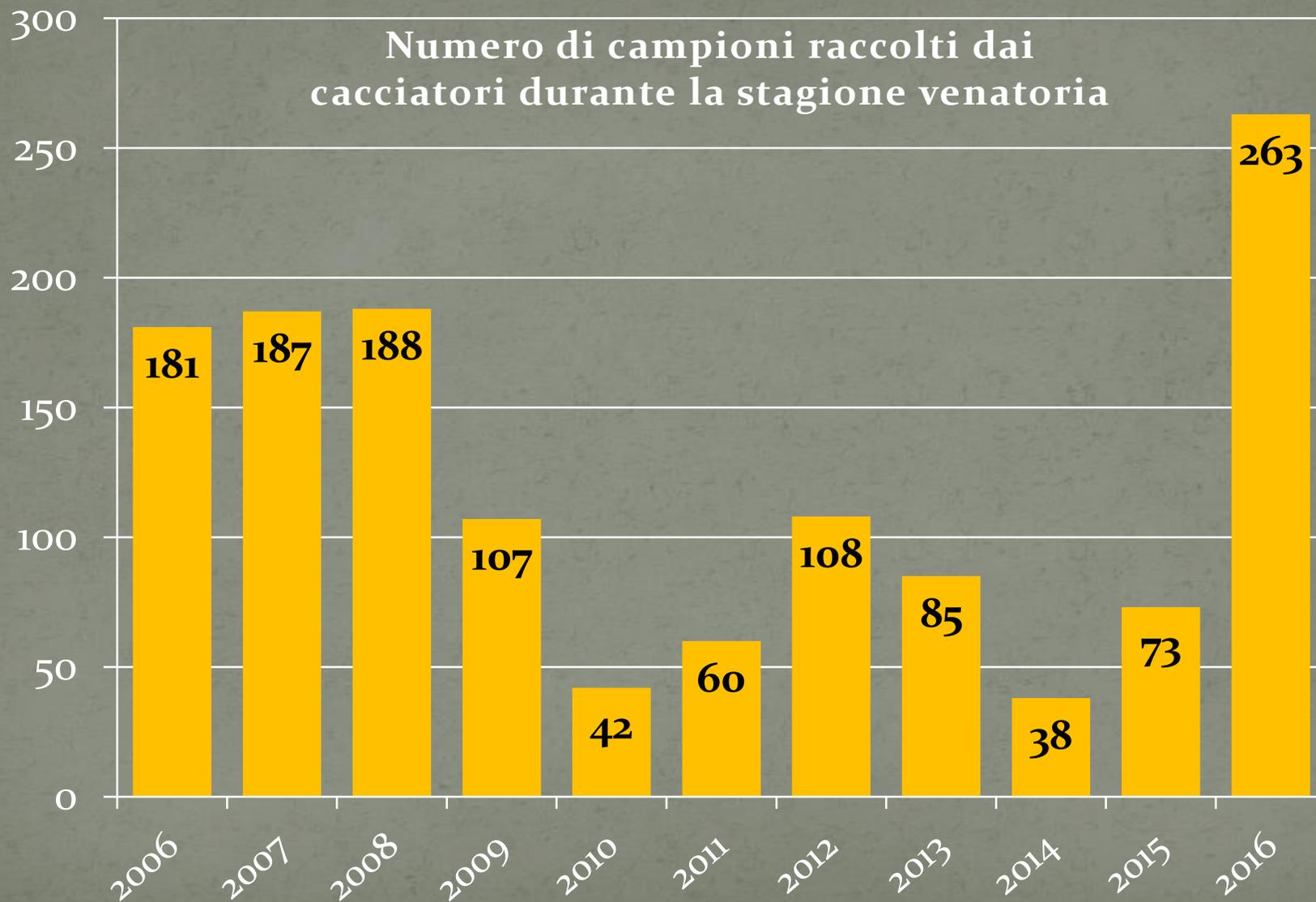
Risultati dell'attività di monitoraggio 2016



Centro Casteller, 19 settembre 2017

Lucio Luchesa

ANDAMENTO CONFERIMENTO CAMPIONI PAT



ANDAMENTO CONFERIMENTO CAMPIONI PAT

- DEI 263 CAMPIONI CONSEGNATI:
 - 1 NON ADEGUATO PER ANALISI
 - 3 NON ADEGUATI PER ANALISI FEGATO

ANDAMENTO CONFERIMENTO CAMPIONI A LIVELLO PROVINCIALE

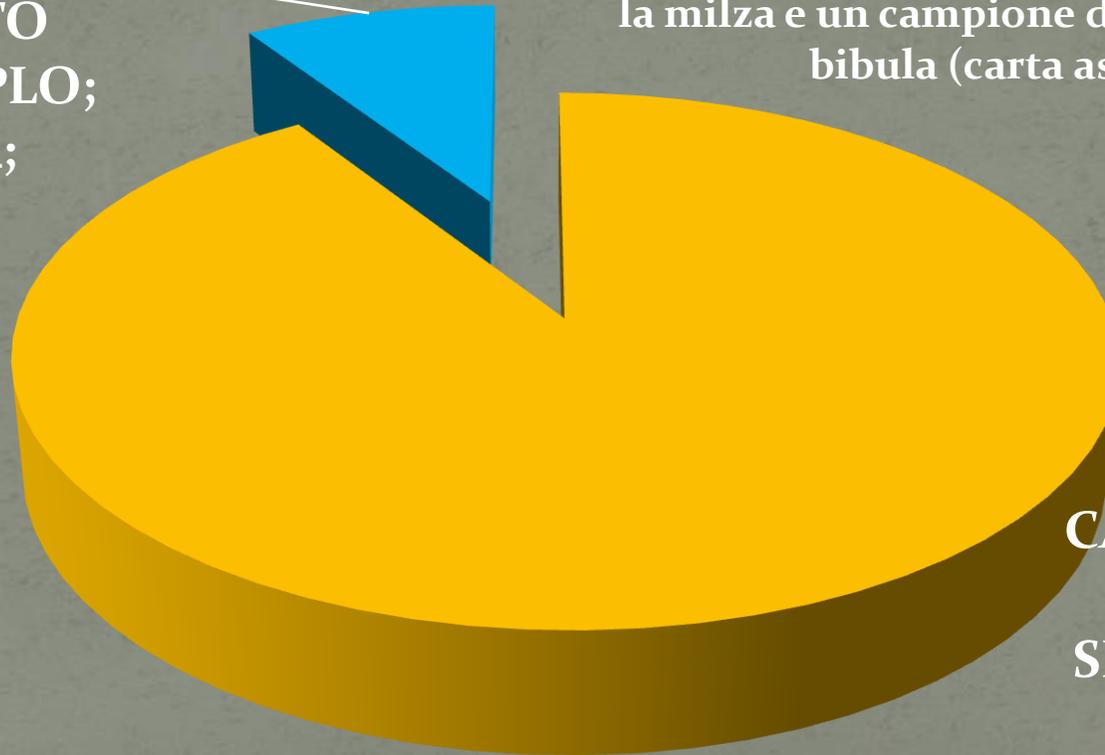
	2015	2016
DISTRETTI COINVOLTI	7	17
DISTRETTI COINVOLTI SU BIANCA	2	7
DISTRETTI COINVOLTI SU BRUNA	6	15
RISERVE COINVOLTE	16	71
RISERVE COINVOLTE SU BIANCA	3	13
RISERVE COINVOLTE SU BRUNA	14	66

TIPOLOGIA DEI CAMPIONI PAT

Nel 2016 una parte dei campioni sono stati raccolti per proseguire lo studio sull'uso della carta bibula. Come si nota dal grafico, 24 campioni su 263 sono stati effettuati prelevando dalla singola lepre il cuore, i polmoni, una provetta di sangue, il fegato, la milza e un campione di sangue con la carta bibula (carta assorbente).

**CAMPIONAMENTO
MULTIPLO;**

**N. 24;
9%**



**CAMPIONAMENTO
SEMPLICE;**

**N. 239;
91%**

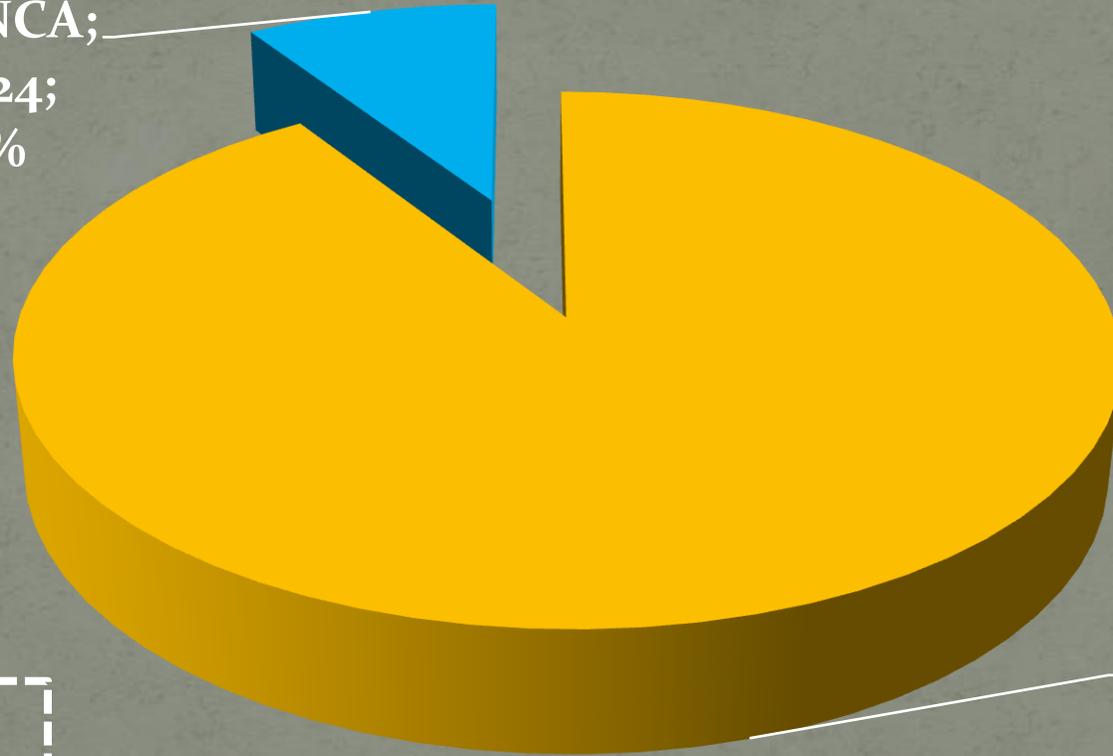
TIPOLOGIA DEI CAMPIONI PAT

Campionatori e Distretti di prelievo dei campioni multipli.

CAMPIONATORE	N. CAMPIONI RACCOLTI	DISTRETTO DI CAMPIONAMENTO
Dallapiccola Walter	2	TRENTO
Giovannini Tiziano	2	PERGINE-PINE'-MOCHENI
Ioriatti Massimo	2	PERGINE-PINE'-MOCHENI
Paternoster Roberto	1	SINISTRA VAL DI NON
Tezzele Gianni	2	ADIGE DESTRA
Tezzele Giorgio	3	ADIGE DESTRA
GC Luchesa Lucio - GC Zeni Marco	12	TRENTO
Totale	24	

CAMPIONI CONFERITI PER SPECIE

LEPRE
BIANCA;
N. 24;
9%



LEPRE
BRUNA;
N. 239;
91%

TOTALE
263

CAMPIONI CONFERITI PER SPECIE

TRENTINO OCCIDENTALE

LEPRE BRUNA

126

LEPRE BIANCA

3

129

TRENTINO ORIENTALE

LEPRE BRUNA

113

LEPRE BIANCA

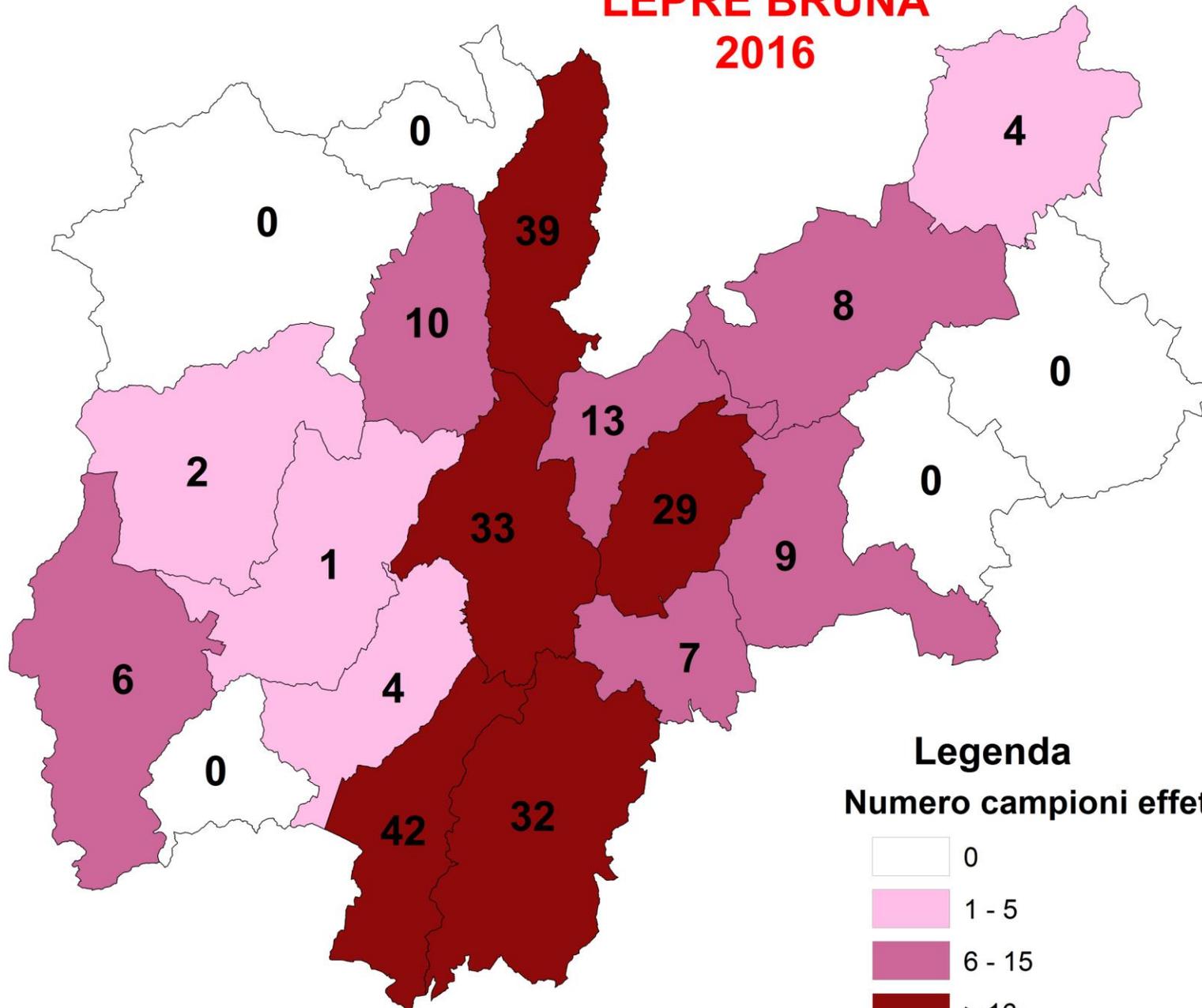
21

134

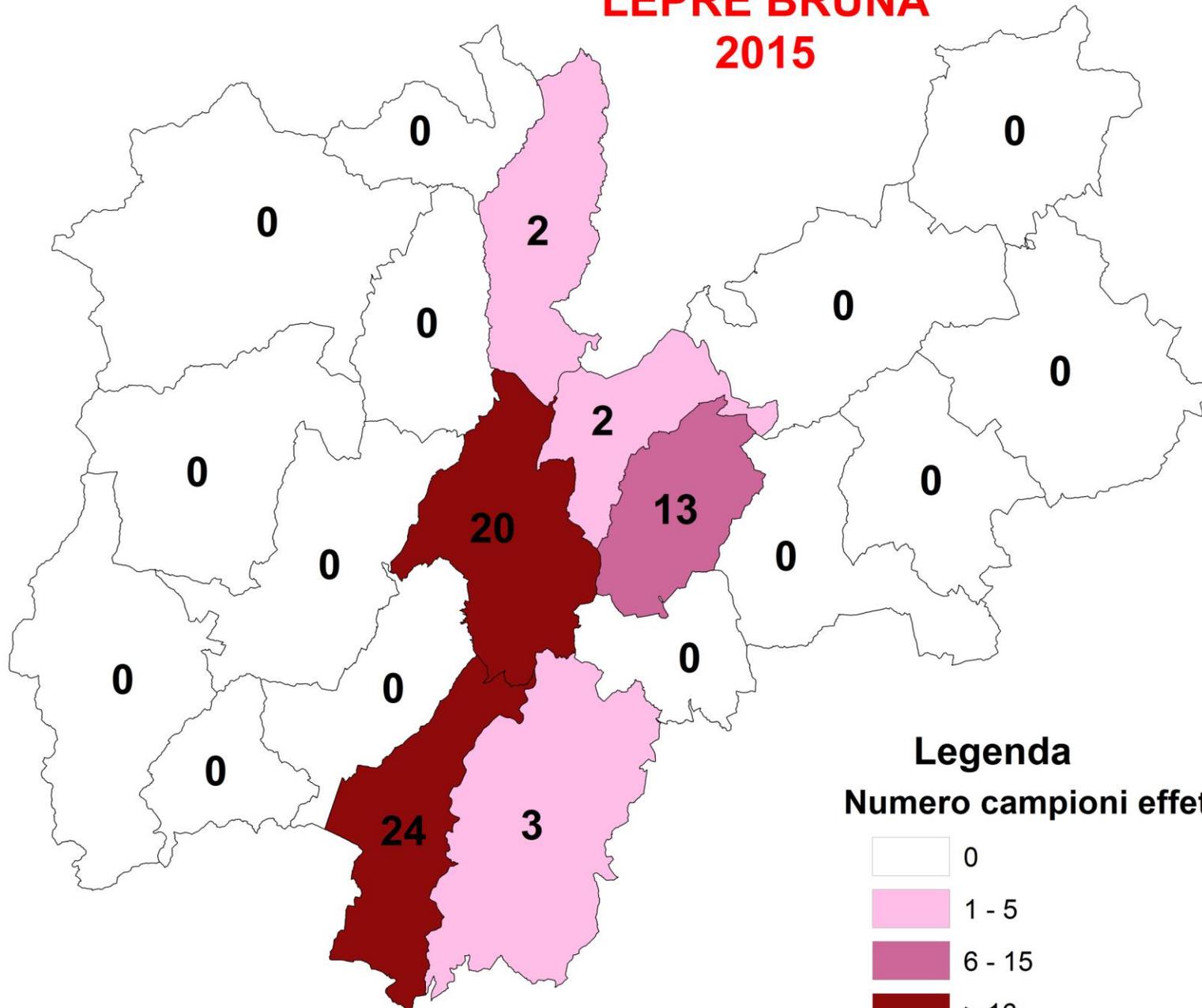
CAMPIONI PER DISTRETTO E PER SPECIE

RISERVA	BIANCA	BRUNA	TOTALE
ADIGE DESTRA		42	42
ADIGE SINISTRA		32	32
ALTA VAL DI NON	1		1
ALTA VALSUGANA		7	7
BASSA VALSUGANA		9	9
CEMBRA	3	13	16
CHIESE	1	6	7
DESTRA VAL DI NON	1	10	11
FASSA	4	4	8
FIEMME	9	8	17
GIUDICARIE		1	1
PERGINE-PINE'-MOCHENI		29	29
RENDENA		2	2
SARCA		4	4
SINISTRA VAL DI NON		39	39
TESINO	5		5
TRENTO		33	33
Totale	24	239	263

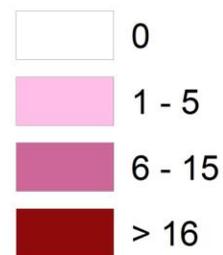
LEPRE BRUNA 2016



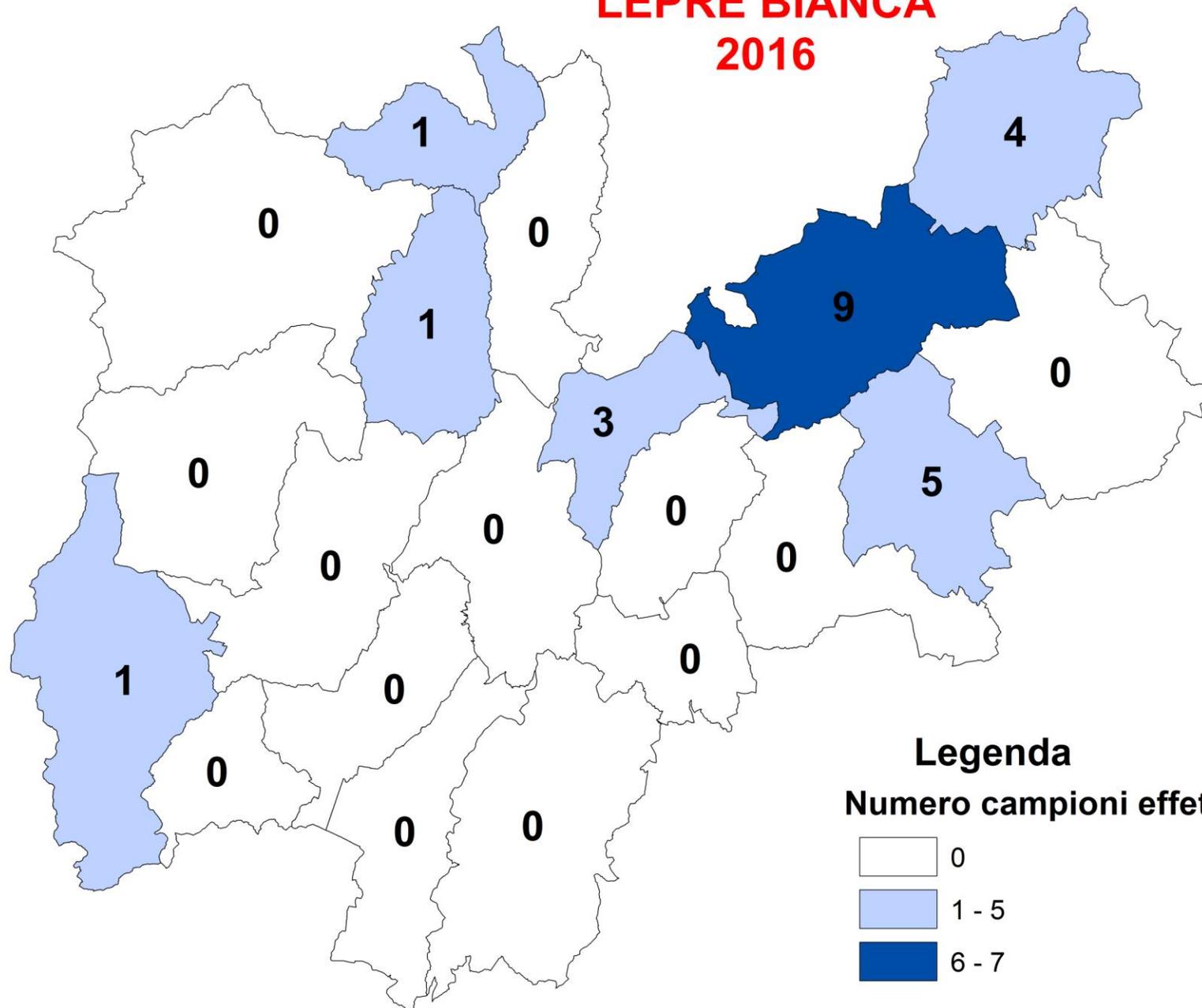
LEPRE BRUNA 2015



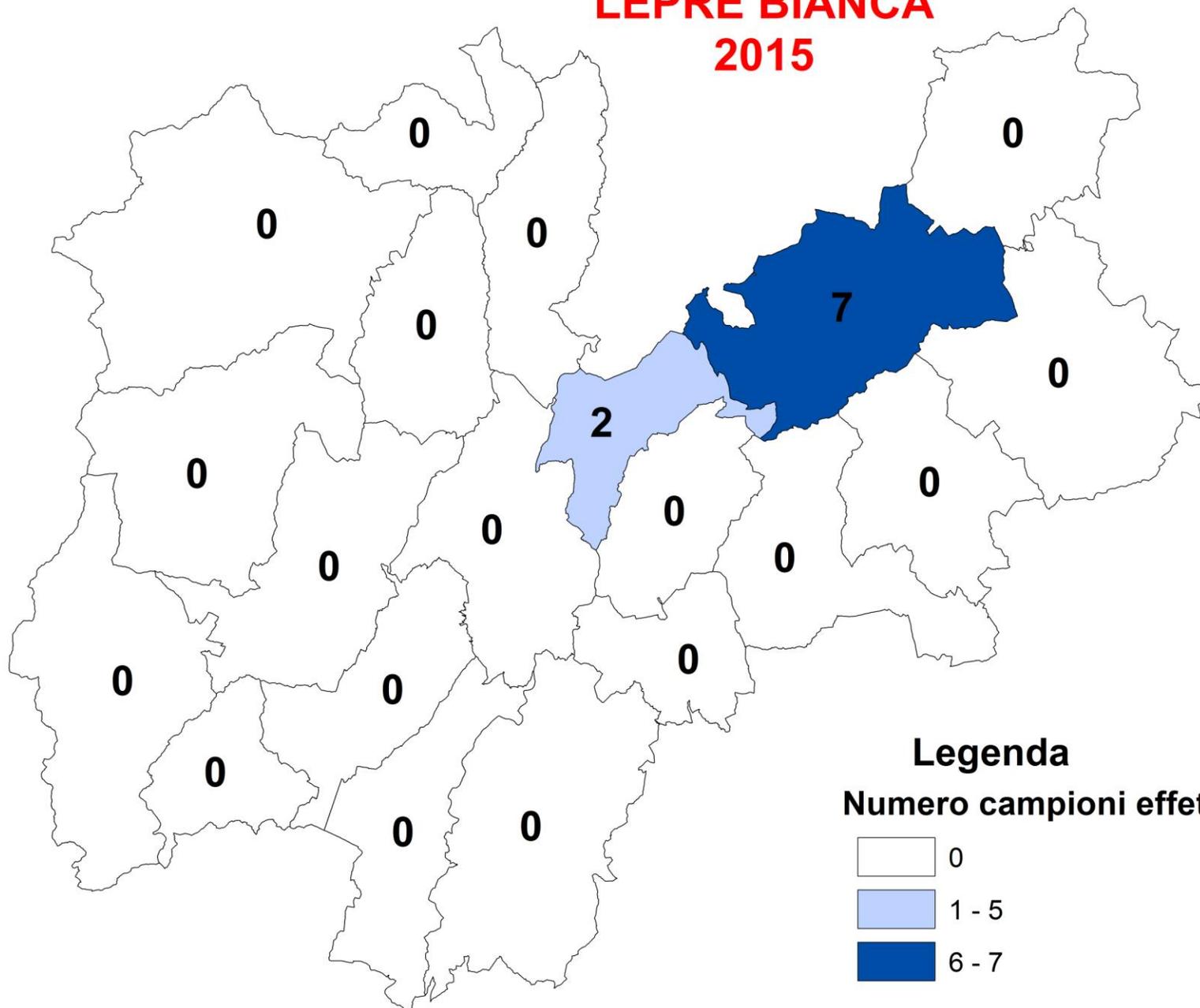
Legenda
Numero campioni effettuati



LEPRE BIANCA 2016



LEPRE BIANCA 2015



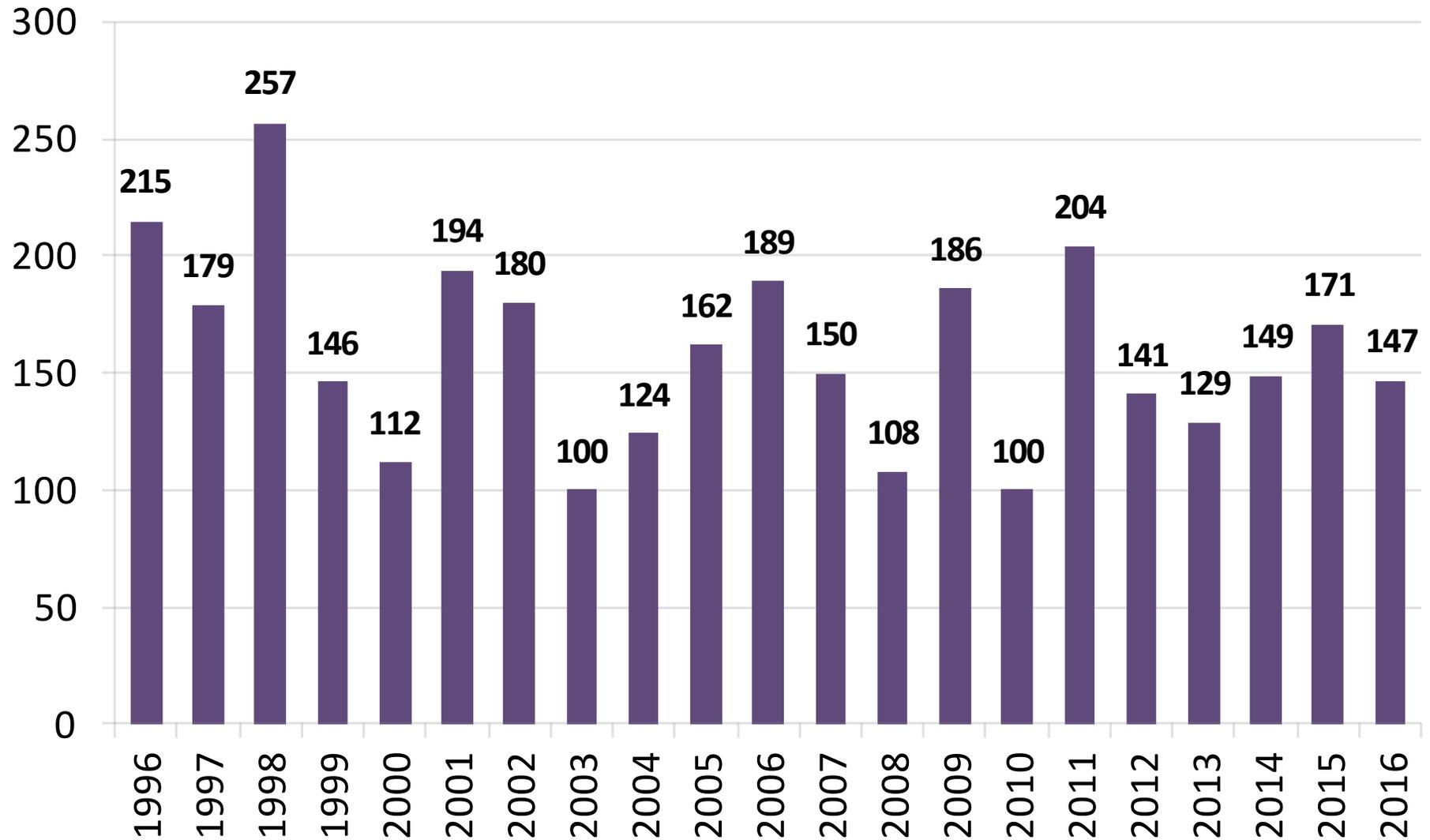
CONCLUSIONI

- RAGGIUNTO IL MASSIMO STORICO DI CAMPIONAMENTO SIA PER LA LEPRE BRUNA CHE PER LA LEPRE BIANCA
- RAGGIUNTO L'88% DELL'OBIETTIVO DI CAMPIONAMENTO PARI A 300 CAMPIONI
- SIGNIFICATIVA ESTENSIONE TERRITORIALE DEL CAMPIONAMENTO
- BUONA QUALITA' DEI CAMPIONI
- SPERIMENTATA CON SUCCESSO LA NUOVA METODICA DI CAMPIONAMENTO = CARTA BIBULA

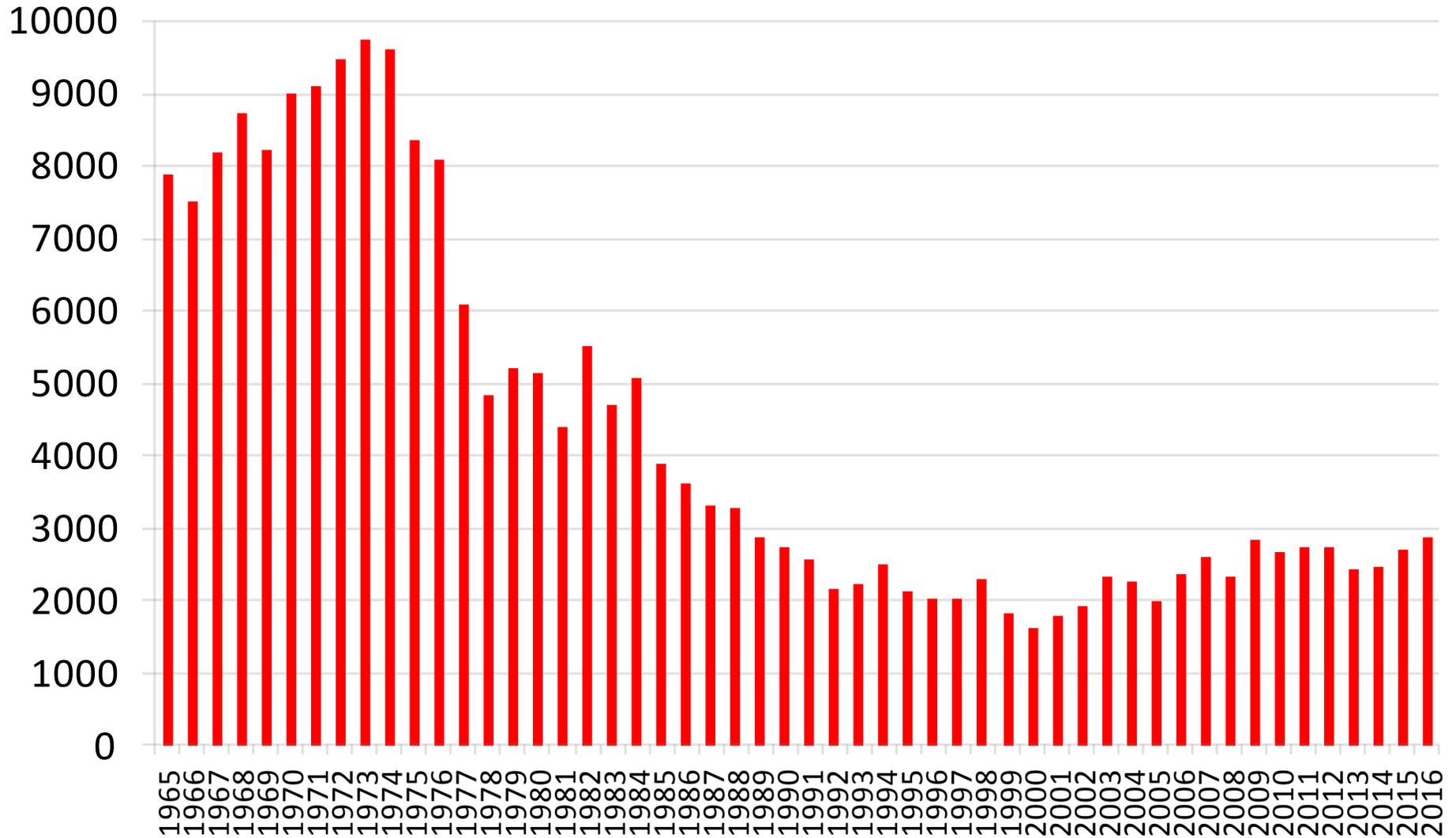
CONCLUSIONI

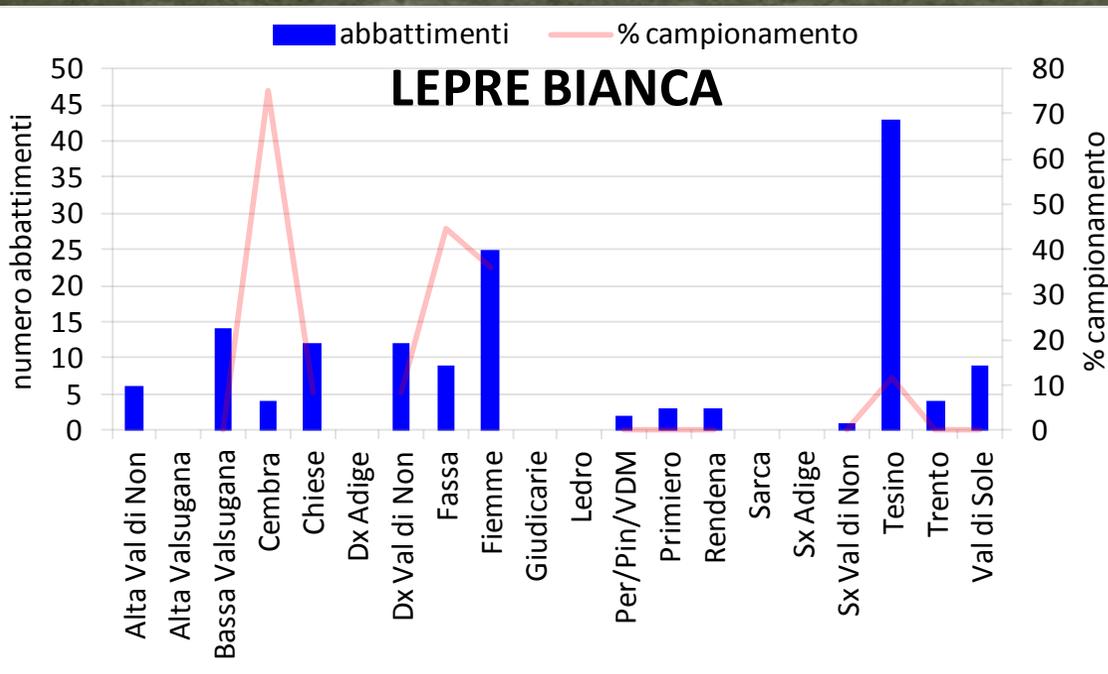
- NECESSARIO AUMENTARE IL NUMERO DI CAMPIONI ED ESTENDERE L'AREA DI CAMPIONAMENTO DELLA LEPRE BIANCA
- NECESSARIO AUMENTARE IL NUMERO DEI CAMPIONI DI LEPRE BRUNA, IN PARTICOLARE NEI DISTRETTI SARCA, LEDRO, GIUDICARIE, ALTA VALSUGANA, BASSA VALSUGANA E TESINO
- DIMOSTRATA L'IMPORTANZA E LA STRATEGICITA' DELLA COLLABORAZIONE CON LA PROSEGUGIO

ANDAMENTO ABBATTIMENTI LEPRE BIANCA A LIVELLO PROVINCIALE



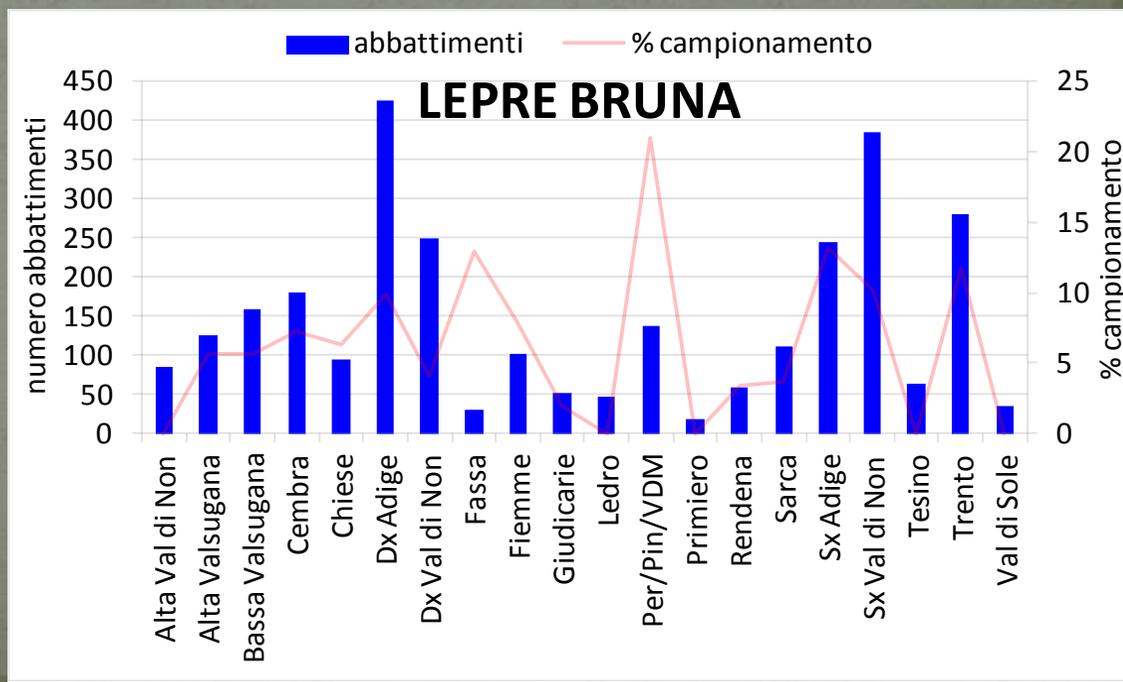
ANDAMENTO ABBATTIMENTI LEPRE BRUNA A LIVELLO PROVINCIALE





CONCLUSIONI

Confronto tra numero di capi abbattuti nel 2016 e percentuale di campionamento realizzata.



ATTUALI NORME DI GESTIONE

● Legge n. 157/92

- Cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre la lepre bruna;
- Cacciabile dal primo ottobre al 30 novembre la lepre bianca;
- Da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto;
- Per tre giorni in settimana;
- Specie non contingentate.

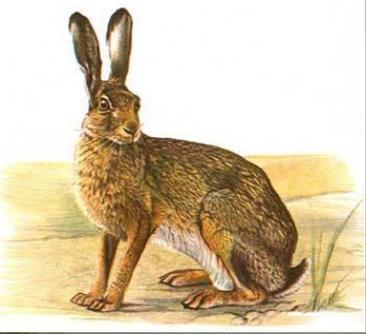
● Legge Provinciale n. 24/91

- Cacciabile dalla terza domenica di settembre al 15 dicembre la lepre bruna;
- Cacciabile dal 1 ottobre al 30 novembre la lepre bianca;
- Da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto;
- Per un massimo di tre giorni in settimana;
- Limiti per la caccia su terreno coperto totalmente o in parte di neve: divieto di seguire le orme e obbligo dell'uso del cane;
- Specie non contingentate.

ATTUALI NORME DI GESTIONE

- **Prescrizioni Tecniche per l'esercizio venatorio**
 - **Nei Parchi Naturali Adamello-Brenta e Paneveggio Pale di San Martino non è consentita la caccia alle due specie di lepre;**
 - **E' vietata la caccia alla lepre all'aspetto e al covo;**
 - **Il carniere personale giornaliero è pari ad un capo;**
 - **Segnatura dell'abbattimento all'atto della constatazione dello stesso.**

**OGGI LA GESTIONE DELLA CACCIA DELLA LEPRE E'
LIMITATA AL PERIODO DI APERTURA DEL PRELIEVO E
AL LIMITE DEL CARNIERE INDIVIDUALE**



PIANO FAUNISTICO PROVINCIALE 2010

- **punto 6.2.3.2 lettera A – Censimenti**
 - sistemi suggeriti per censire la specie:
 - censimento notturno primaverile ed estivo su percorsi campione;
 - realizzazione di almeno tre ripetizioni per sessione;
 - censimenti da realizzarsi possibilmente due volte all'anno per rilevare la densità pre-riproduttiva e post-riproduttiva (tra ottobre e novembre).

PIANO FAUNISTICO PROVINCIALE 2010

● punto 6.2.3.2 lettera B – Gestione venatoria

- il Piano afferma come sia ipotizzabile che l'impatto del prelievo venatorio sulla lepre comune sia basso;
- la gestione venatoria deve comunque evitare estinzioni locali mediante un prelievo commisurato alle presenze e alla produttività della popolazione;
- viene individuata come densità primaverile ottimale per le zone alpine quella pari a 5 capi per 100 ettari e per le zone di fondovalle a 10 capi per 100 ettari;
- viene indicato come *“necessario il vincolare l'attività venatoria alla realizzazione di verifiche campionarie di consistenza”*, questo in *“accordo con il principio generale che porta a valutare negativamente il prelievo venatorio delle specie per le quali non è possibile effettuare operazioni di conteggio e per le quali non siano impostate serie storiche di dati utili ad interpretare la dinamica di popolazione”*;
- viene indicato come opportuna la definizione per ogni ambito provinciale la definizione di piani di abbattimento vincolati a verifiche campionarie della consistenza.

PIANO FAUNISTICO PROVINCIALE 2010

- **punto 6.2.3.2 lettera C – Ripopolamenti**
 - viene ribadito come il ripopolamento effettuato con animali di allevamento o catturati in natura ma di provenienza estera o extra provinciale sia da evitare vista la precedente esperienza negativa;
 - è ritenuto attuabile il ripopolamento mediante traslocazione di soggetti catturati in natura all'interno del territorio provinciale e possibilmente in aree prossime a quelle di rilascio.

PIANO FAUNISTICO PROVINCIALE 2010

- **Punto 6.3.3.2 lettera D – Indagini sulla genetica**
 - il Piano afferma come sia importante proseguire le indagini genetiche per valutare l'effettivo inquinamento genetico della popolazione autoctona determinato dai ripopolamenti attuati fino alla fine degli anni '90 dello scorso secolo e per individuare eventuali nuclei autoctoni residui.
- **Punto 6.3.3.3 lettera E – Monitoraggio sanitario**
 - il Piano consiglia di attuare un attento monitoraggio sanitario in grado di fornire utili informazioni per interpretare il trend della popolazione.



PIANO FAUNISTICO PROVINCIALE 2010

- **punto 6.2.4.1 – Status**

- il Piano ribadisce come la lepre bianca sia inserita:

- nell'Allegato V della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” come specie di interesse comunitario, il cui eventuale sfruttamento deve essere subordinato a misure di gestione finalizzate al mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente;
- nell'Allegato III della Convenzione di Berna tra le specie protette per le quali è possibile uno sfruttamento di tipo venatorio regolamentato in modo da non compromettere la sopravvivenza delle popolazioni nel lungo periodo.

PIANO FAUNISTICO PROVINCIALE 2010

- **punto 6.2.4.2 lettera A – Valutazione della situazione distributiva della specie**
 - il Piano afferma come sia difficoltoso raccogliere informazioni riguardo la densità e la dinamica di popolazione della lepre bianca. Nonostante questo vengono individuate due metodiche di raccolta del dato di presenza al fine di comprendere lo status della specie:
 - censimento campionario autunnale su terreno innevato;
 - conteggio relativo autunnale su transetti.

PIANO FAUNISTICO PROVINCIALE 2010

● punto 6.2.4.2 lettera B – Gestione venatoria

- il Piano afferma da un lato come sia ipotizzabile che l'impatto del prelievo venatorio sulla lepre bianca sia molto basso e dall'altro che comunque la caccia può contribuire alla diminuzione degli individui presenti e, nei casi più eclatanti, ad estinzioni locali;
- viene indicato come *“necessario il vincolare l'attività venatoria alla realizzazione di verifiche campionarie di consistenza”*, questo in *“accordo con il principio generale che porta a valutare negativamente il prelievo venatorio delle specie per le quali non è possibile effettuare operazioni di conteggio e per le quali non siano impostate serie storiche di dati utili ad interpretare la dinamica di popolazione”*;
- viene indicato come opportuna la definizione per ogni ambito provinciale la definizione di piani di abbattimento vincolati a verifiche campionarie della consistenza;
- il Piano afferma come sia impossibile verificare il successo riproduttivo della specie e che quindi la gestione deve basare le sue scelte principalmente sulla valutazione dell'annata meteorologica e sull'analisi del trend della popolazione dedotto con censimenti campionari;
- il Piano propone di utilizzare i dati di successo riproduttivo del gallo forcello quale indicatore della riproduzione della lepre bianca;
- il Piano pone la massima attenzione nell'individuazione e nella tutela dei nuclei relitti, isolati rispetto alle altre aree di presenza per i quali in futuro si può considerare alto il rischio di estinzioni locali.

PIANO FAUNISTICO PROVINCIALE 2010

- **Punto 6.2.4.2 lettera C – Monitoraggio sanitario**
 - il Piano consiglia di attuare un attento monitoraggio sanitario in grado di fornire utili informazioni per interpretare il trend della popolazione.

PARERI ISPRA SULLE PRESCRIZIONI TECNICHE PER L'ESERCIZIO DELLA CACCIA IN PROVINCIA DI TRENTO

Lagomorfi **2015**

Per la Lepre comune e la Lepre bianca risulta criticabile la mancata introduzione di forme di prelievo sostenibile basate su censimenti o stime d'abbondanza, pianificazione del prelievo ed analisi dei carniere. Si ritiene altresì che tali indicazioni andrebbero estese anche alle popolazioni naturalizzate nel passato di Coniglio selvatico, specie para-autoctona per il nostro Paese. Per evidenti ragioni tecniche ed organizzative e di efficace svolgimento della vigilanza sull'attività venatoria, questo Istituto ritiene opportuno che la data di apertura della caccia alla piccola selvaggina stanziale, esercitata tradizionalmente in forma vagante, suggerita per i Galliformi (1° ottobre) venga adottata anche per la Lepre comune ed il Coniglio selvatico. Inoltre, anche per i Lagomorfi ciò consentirebbe un più completo sviluppo degli ultimi nati ed il completamento della stagione riproduttiva. È noto infatti che alla terza domenica di settembre molte femmine di Lepre comune sono ancora gravide e/o in allattamento e che le ultime nascite si verificano nella prima decade di ottobre. Oltre a ciò va considerato che i giovani restano dipendenti dalla madre per non meno di 20 giorni dopo la nascita.

Lagomorfi **2016**

Per un più efficace svolgimento della vigilanza sull'attività venatoria e un minor disturbo diffuso per la fauna selvatica, questo Istituto ritiene opportuno prevedere un'unica data di apertura della caccia in forma vagante al 1° ottobre per tutte le specie, quindi anche per i Lagomorfi. Ciò consentirebbe peraltro un più completo sviluppo degli ultimi nati ed il completamento della stagione riproduttiva della **Lepre comune**. È noto infatti che alla terza domenica di settembre molte femmine sono ancora gravide e/o in allattamento e che le ultime nascite si verificano nella prima decade di ottobre. Oltre a ciò va considerato che i giovani restano dipendenti dalla madre per non meno di 20 giorni dopo la nascita. Sia per Lepre comune che per Lepre bianca inoltre andrebbero introdotte forme di prelievo sostenibile, basate su censimenti o stime d'abbondanza, pianificazione del prelievo ed analisi dei carniere. Tali indicazioni andrebbero anche applicate

PARERI ISPRA SULLE PRESCRIZIONI TECNICHE PER L'ESERCIZIO DELLA CACCIA IN PROVINCIA DI TRENTO

Lagomorfi **2017**

Per un più efficace svolgimento della vigilanza sull'attività venatoria e un minor disturbo diffuso per la fauna selvatica, questo Istituto ritiene opportuno prevedere un'unica data di apertura della caccia in forma vagante al 1° ottobre per tutte le specie, quindi anche per tutti i Lagomorfi. Ciò consentirebbe peraltro un più completo sviluppo degli ultimi nati ed il completamento della stagione riproduttiva della **Lepre comune**. È noto infatti che alla terza domenica di settembre molte femmine sono ancora gravide e/o in allattamento e che le ultime nascite si verificano nella prima decade di ottobre. Oltre a ciò va considerato che i giovani restano dipendenti dalla madre per non meno di 20 giorni dopo la nascita. Sia per **Lepre comune** che per **Lepre bianca** inoltre andrebbero introdotte forme di prelievo sostenibile, pianificando il prelievo sulla base dei risultati di stime d'abbondanza e/o analisi dei carniere.

PROTOCOLLO ACT-PROSEGUGIO

- **PROSEGUGIO**

- **referente distrettuale per :**

- **Coordinamento campionamento sanitario**

- **Coordinamento monitoraggi:**

- ☞ **censimenti notturni su transetto primaverili e autunnali**

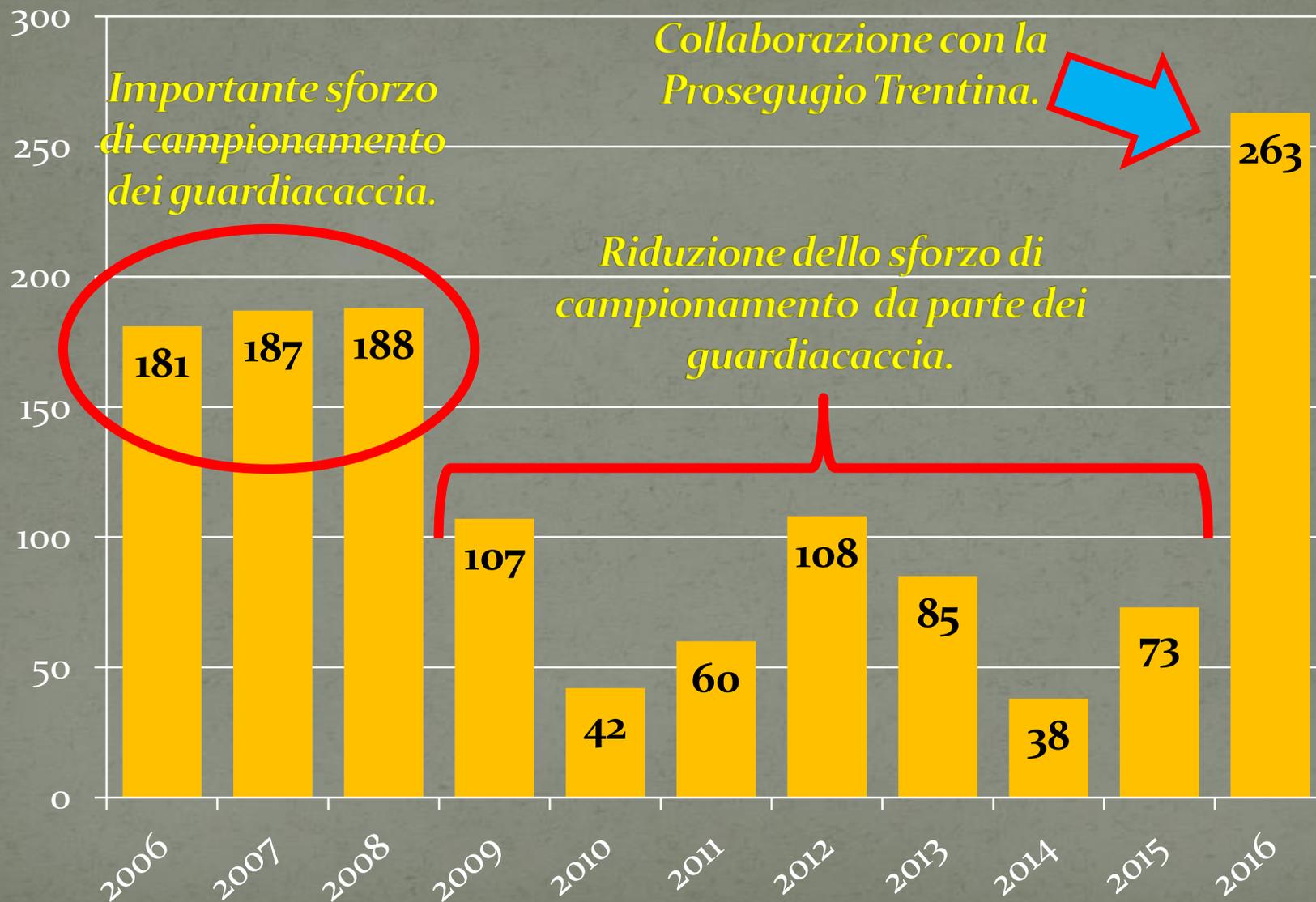
- ☞ **censimenti con cani in estate su aree campione**

- **Raccolta informazioni e monitoraggio dei carnieri con stima dell'età mediante palpazione del Tubercolo di Stroh**

- **ACT**

- **generale supporto tecnico a tutta l'attività**

ANDAMENTO CONFERIMENTO CAMPIONI PAT



NECESSITA' DI RIPROPORRE UN CONFRONTO TRA
LE ISTITUZIONI E LE VARIE COMPONENTI
VENATORIE INTERESSATE ALLA CACCIA ALLA SPECIE

ACT



**CACCIATORI
CINOFILI**



PROSEGUGIO

*SERVIZIO
FORESTE
E FAUNA*

Continuiamo a parlare di lepre...